



MONTEVERDI FESTIVAL

dove tutto è nato e tutto rinasce

CREMONA

14 / 23 GIUGNO 2024

VESPRO DELLA BEATA VERGINE

Musica di Claudio Monteverdi

OTTAVIO DANTONE – DIRETTORE

ACCADEMIA BIZANTINA

LUCA COLOMBO – MAESTRO DEL CORO

CORO GHISLIERI

Mercoledì 29 maggio ore 21.00

Chiesa di San Marcellino





MONTEVERDI FESTIVAL

CREMONA

14 / 23 GIUGNO 2024
14th / 23th JUNE 2024

dove tutto è nato e tutto rinasce



VESPRO DELLA BEATA VERGINE

Vespro della Beata Vergine da concerto composto sopra canti fermi sex vocibus et sex instrumentis, SV 206

Musica di **Claudio Monteverdi**

OTTAVIO DANTONE – *DIRETTORE*

ACCADEMIA BIZANTINA

LUCA COLOMBO – *MAESTRO DEL CORO*

CORO GHISLIERI

Nicolò Balducci, Soprano I

Marta Redaelli, Soprano II

Isabella Di Pietro, Contralto

Danilo Pastore, Controtenore

Massimo Altieri, **Luca Cervoni**, Tenori

Mauro Borgioni, Baritono

Matteo Bellotto, Basso

ACCADEMIA BIZANTINA

Ottavio Dantone - direzione e organo

Alessandro Tampieri – violino I

Ana Liz Ojeda – violino II

Marco Massera, Alice Bisanti – viole

Alessandro Palmeri – violoncello

Nicola Dal Maso – violone

Cristiano Contadin – viola da gamba

Tiziano Bagnati, Fabiano Merlante – tiorbe

Flora Papadopoulos – arpa

Ermes Giussani, Susanna Defendi, Valerio Mazzucconi – tromboni

Doron Sherwin, Pietro Modesti – cornetti

David Brutti – cornetto e flauto

Alessandro Nasello – dulciana e flauto

Valeria Montanari – organo

CORO GHISLIERI

Maria Dalia Albertini, Valentina Argentieri, Caterina Iora, Naoka Ohbayashi,

Marta Redaelli – Soprani

Giulia Beatini, Elsa Biscari, Isabella Di Pietro, Angela Hyun Jung Oh – Alti

Massimo Lombardi, Matteo Magistrali, Simone Milesi, Alessandro Vianelli – Tenori *

Matteo Bellotto, Renato Cadel, Alessandro Nuccio, Niccolò Porcedda, Alessandro Sosso – Bassi *

*le sezioni dei tenori e dei bassi costituiscono la SCHOLA GREGORIANA GHISLIERI
diretta da *Renato Cadel*

Durata concerto: 90 minuti senza intervallo

Secundo la testimonianza del coevo Bassano Cassola, i «Salmi del Vespero della Madonna» sarebbero un saggio delle «varie et diverse maniere d'inventioni et armonia, et tutte sopra il canto fermo». La concezione della lavorazione artistica (sempre il Cassola descrive il labor limae del Nostro come «studio et fatica grande») non consiste nel creare dal nulla, ma nel plasmare «inventioni» prendendo le mosse dal fecondo humus del canto gregoriano.

Le «varie maniere» sono evidenti nel Dixit Dominus, dove troviamo una struttura strofica con un'alternanza di passaggi polifonici imitativi sopra la formula salmodiante a episodi più incisivi in falsobordone. Altresì moderno il trattamento differenziato tra una strofa e l'altra dell'alchimia sonora: compagini corali contrapposte a interventi di coppie di solisti; l'uso sapiente degli strumenti usati talora come colorazione timbrica («Sede a dextris meis», «Sicut erat»), talaltra come reminiscenza dei vocalizzi vocali nei ritornelli.

Il titolo dell'opera sul frontespizio (Sanctissimae Virgini missa senis vocibus ad ecclesiarum choras ac vespere pluribus decantanda cum nonnullis sacris concentibus, ad sacella sive principum cubicula accommodata, opera a Claudio Monteverde nuper effecta ac beatiss. Paulo V pont. max. consecrata) vorrebbe porre su due piani distinti da una parte i salmi, che costituirebbero l'ufficiale cursus della celebrazione vespertina, e dall'altra i sacri concentus, pezzi dalla dimensione più cameristica, compatibili con il rito nella misura in cui il celebrante recita submissa voce il testo delle antifone del proprium mentre le orecchie dei fedeli sono dilettrate dalle soavi armonie dei mottetti a scopo edificante. Abbiamo nel Nigra sum una lecita intrusione dello stile recitativo, con la consolidata costellazione di stilemi retorici della seconda pratica atti a rendere ragione musicalmente agli affetti veicolati dalla oratione: un esempio saliente lo possiamo riscontrare in «surge amica», con il madrigalismo della scala ascendente nella sua prima esposizione e poi nella sua anafora con i suoi guizzanti contratempi.

Si apre con briose sincopazioni il salmo Laudate Pueri, ove la polifonia imitativa assume quasi le sembianze di uno scoppiettante fuoco d'artificio. Osserviamo una magistrale perizia del compositore nell'illustrare il testo concertando i timbri vocali modulandone colori e chiaroscuri e servendosi di interventi di bravura non fine a se stessa ma a scopo esornativo («Sit nomen Domini benedicti») o descrittivo (nel cangiante affresco musicale in «Excelsus super omnes gentes Dominus» con il suo duplice piano sonoro dei soprani che rappresentano il Signore che troneggia nell'alto dei cieli e i tenori che frattanto descrivono l'affanno dei popoli).

Non si può negare la presenza di una forte carica sensuale nel mottetto Pulchra es; e non è un caso che un monaco bacchettone come Lodovico Zacconi potesse rimanere scandalizzato dinnanzi alla peccaminosa intrusione dell'Amor Profano «et altre cose secolari nelle Messe et ai divini officij» a scapito dell'Amor Sacro (scrive nel 1622: «Hoggi giorno molti cantori si compiacciono di cantar soli Quam pulchra es amica mea, quam pulchra es; Tota pulchra es amica mea; Formosa mea; Fulcite me floribus quia amore langueo con

altre cose, che Dio sa con qual animo et intentione loro le cantano. Questo sia detto per zelo di Dio e per avertire i cantori che cantando nelle Chiese si ricordino di cantar à lode del Signore, e non a sodisfattione delle loro passioni amorse»).

Il risoluto basso corrente con il quale si apre il Laetatus sum simboleggia il lieto cammino dei fedeli verso la Terra Promessa. L'arco sonoro del salmo è strutturato, con una rigorosa progettualità architettonica, come un rondò, e possiamo ravvisare nella macrostruttura un graduale crescendo che, a partire dalla semplice intonazione della salmodia gregoriana accompagnata dal basso continuo, giunge alla poderosa legione corale del tutti della dossologia.

L'esecuzione del mottetto Duo seraphim risale al 1605, in occasione del collocamento nella chiesa mantovana della SS.ma Trinità della pala d'altare rappresentante la Famiglia Gonzaga in adorazione della SS.ma Trinità di Pietro Paolo Rubens. Il dipinto ritrae i membri della famiglia ducale inginocchiati al cospetto della Trinità a sua volta dipinta su un arazzo dorato sorretto da angeli alati: un dipinto nel dipinto; similmente il mottetto si articola in una cornice con un discorso indiretto («Duo Seraphim clamabant»), quasi un invito alla preghiera con le sue contrite dissonanze, per poi passare al discorso diretto dei due Serafini rappresentati da due tenori che con ardimentosi melismi glorificano il Signore, per culminare nella contemplazione diretta della dottrina trinitaria illustrata questa volta da tre tenori che in corrispondenza con le parole «unum sunt» intonano tutti un sol all'unisono.

Si ha quasi la sensazione di assistere all'incessante lavoro dei muratori che stendono la calce con le loro cazzuole, all'ascolto degli onomatopeici impulsi sonori del poderoso coro del salmo Nisi Dominus. Il testo ci spiega che nulla è vano se si ha fede nel Signore; e sicuramente non è stata vana «fatica grande» di Monteverdi nel cimentarsi nella tecnica della policoralità, che gli sarebbe valsa come credenziale vincente nel 1613 al concorso per il posto di Maestro di Cappella a S. Marco a Venezia. Con la pratica dei cori spezzati, la musica entra in rapporto dialettico con lo spazio architettonico in cui viene prodotta, assumendo un rilievo tridimensionale grazie al suggestivo botta e risposta tra una cantoria e l'altra della chiesa. Questo salmo presenta l'opposizione di due gruppi corali, di cinque voci ciascuna, che dialogano echeggiandosi e collidendo con grande clangore.

«Deh, perché mi rispondi sol con gl'ultimi accenti?» In questi termini è descritta la «Cortese Eco amorosa» nei versi dello Striggio. Ora, abbandonando i languenti campi di Tracia, e figurandoci il fedele di Audi Coelum che in una dimensione allegorica dialoga con l'Empireo, ritroviamo il medesimo artificio, evidentemente caro a Monteverdi. La parola «omnes», con la quale il fedele si appella all'umanità intera, sancisce il turning point del mottetto, quasi un'epifania dello splendore della luce celestiale con l'osannante echeggiare dei cori angelici.

Pregne di dinamismo sono anche le risposte collettive (questa volta la massa corale rappresenta più concretamente l'assemblea dei fedeli), che riecheggiano gaudenti il richiamo del tenore nel Lauda Jerusalem. L'uso sapiente della tecnica policorale veicola in questo salmo la trasfigurazione del Verbo in una sorta di Logos eracliteo: il rapido alternarsi dei flussi di note intonate dai due trii è una vivace rappresentazione della carica dinamica delle suggestioni

del testo sacro («*velociter currit sermo*», «*fluent aquae*»).

Chiude la serie dei sacri *concentus* la Sonata sopra Sancta Maria, ora pro nobis, dove alla litania (che funge da ostinato) si accompagnano i soavi cori strumentali (otto parti reali assegnate a violini da braccio, cornetti, tromboni e basso continuo). Nelle varie sezioni in cui si articola la Sonata, si alternano parti con cadenze di danza ad altre con melismi di matrice vocale; emerge anche nella scrittura strumentale, così come altrove l'accoppiamento di voci della stessa tessitura (ormai assodata cifra stilistica monteverdiana), la tendenza dell'Autore a raggruppare in coppie i violini (o i cornetti) a dialogare amorevolmente sopra il basso continuo.

Dal punto di vista rituale, l'Inno Ave Maris Stella assume un'attinenza particolare nelle feste dell'Annunciazione (25 marzo), Candelora (2 febbraio) e Visitazione (31 maggio), il che si spiega facilmente con il fatto che il culto mariano storicamente aveva assunto una notevole preminenza nel clima liturgico post-tridentino. Il trattamento del *cantus firmus*, ben evidente all'ascolto in quanto assegnato alla voce superiore (in una struttura strofica intercalata da ritornelli), è perfettamente in linea con le direttive della cappella di S. Barbara a Mantova ben codificate dal duca Guglielmo, predecessore di Vincenzo: non è da escludere che Monteverdi avesse composto l'inno (quantunque invano) per procacciarsi il posto di maestro di cappella, rimasto vacante nel 1609.

Riscontriamo nel Magnificat, che è posto come apice espressivo e coronamento del *curtus* vespertino, una variopinta sfilata di tutti gli artifizi dello stile concertante, una summa di combinazioni di registri vocali e strumentali, virtuosismi canori e florilegi melismatici che non sono da meno delle vette artistiche dell'aria di Orfeo «*Possente spirito*». Sporadicamente si possono sentire interventi strumentali in metro ternario: perché negare al gaudio spirituale di esternarsi attraverso gioiosi ritmi di gagliarda, corrente o canario? Dobbiamo essere in perfetto accordo con quanto afferma Pietro della Valle: «In fine dica chi vuol male della Musica; brami chi vuole di cacciare dalle Chiese il canto ornato; io ve lo desidero, ve lo cerco e (forse è mio difetto, mia sensualità, come dissi, ma checché sia, confesso con sincerità la mia colpa) molte volte di più vado alle Chiese dove ben si canta, che forse non vi andrei se non vi si cantasse».

Il virtuoso rapporto di osmosi tra stilemi profani e sacri è l'emblema dell'assoluta modernità di Monteverdi, Oracolo della Musica!

testo a cura di Issei Watanabe
in collaborazione con



UNIVERSITÀ DI PAVIA
Dipartimento di
Musicologia e Beni Culturali

VESPRO DELLA BEATA VERGINE

Musica di Claudio Monteverdi

Sanctissimae Virgini Missa senis vocibus ad ecclesiarum choros ac vespere pluriuso decantandae cum nonnullis sacris concentibus ad sacella sive principum cubicula accomodata opera a Claudio Monteverde nuper effecta ac beatiss.

Paulo V pont. max. consecrata, Venezia 1610

Intonatio	Deus in adiutorium meum intende
Responsorium	Domine, ad adiuvandum sex vocibus et sex instrumentis
Antiphona I Psalmus 109	Laeva eius Dixit Dominus sex vocibus et sex instrumentis. Li ritornelli si ponno sonare et anco tralasciar secondo il volere
Concerto	Nigra sum ad una voce
Antiphona II Psalmus 112 Concerto	Jam hiems transiit Laudate pueri a 8 voci solo nel organo Pulchra es a due voci
Antiphona III Psalmus 121 Concerto	Dilectus meus Laetatus sum a sei voci Duo Seraphim tribus vocibus
Antiphona IV Psalmus 126 Concerto	Quo abiit Nisi Dominus decem vocibus Audi, coelum prima ad una voce sola, poi nella fine a 6 voci
Antiphona V Psalmus 147	Dum esset rex Lauda, Jerusalem septem vocibus Sonata sopra Sancta Maria a 8
Hymnus	Ave maris stella octo vocibus
Antiphona ad Magnificat	Sancta Maria succurre miseris Magnificat septem vocibus et sex instrumentis

Vespro della Beata Vergine da concerto composto sopra canti fermi sex vocibus et sex instrumentis, SV 206

Intonatio

V. Deus in adiutorium meum intende.
R. Domine ad adiuvandam me festina.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen

Antiphona Laeva eius

Leva eius sub capite meo et
dextera illius amplexabitur me.

Psalmus 109

Dixit Dominus Domino meo:
sede a dextris meis.
donec ponam inimicos tuos
scabellum pedum tuorum.
Virgam virtutis tuae
emittet Dominus ex Sion:
dominare in medio inimicorum tuorum.
Tecum principium in die virtutis tuae
in splendoribus sanctorum:
ex utero ante luciferum genui te.
Juravit Dominus, et non poenitebit eum:
tu es sacerdos in aeternum
secundum ordinem Melchisedech.
Dominus a dextris tuis,
confregit in die irae suae reges.
Judicabit in nationibus, implebit ruinas:
conquassabit capita in terra multorum.
De torrente in via bibet:
propterea exaltabit caput.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

*V. O Dio vieni in mio aiuto.
R. Signore affrettati a soccorrermi.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.*

*La Sua mano sinistra è sotto il mio capo,
la Sua destra mi abbraccia.*

*Oracolo di Dio al mio Signore:
siedi alla mia destra,
finché avrò posto i tuoi nemici
a scanno dei tuoi piedi.
Stenderà lo scettro di tua potenza
il Signore da Sion:
regna nel mezzo dei tuoi nemici.
Teco è il dominio dal dì del tuo nascere
sul monte mio santo:
dal mio seno, prima dell'aurora,
qual rugiada ti generai. Giurato ha il Signore
e non si pente: tu sei sacerdote in eterno
al modo di Melchisedech.
Il Signore è alla tua destra,
abbatte i re nel dì della sua ira.
Giudicherà i popoli, li empirà di strage,
schiacerà il capo dei suoi nemici per l'ampiezza
della terra. Berrà dal torrente per via,
e rialzerà il capo.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.*

Concerto

Nigra sum, sed formosa, filiae Jerusalem.
Ideo dilexit me rex
et introduxit me in cubiculum suum,
et dixit mihi: «Surge, amica mea, et veni.
Iam hiems transiit,
imber abiit et recessit.
Flores apparuerunt in terra nostra,
tempus putationis advenit».

Antiphona Jam hiems transiit

Jam hiems transiit, imber abiit et recessit,
flores apparuerunt in terra nostra,
tempus putationis advenit.

Psalmus 112

Laudate pueri Dominum:
laudate nomen Domini.
Sit nomen Domini benedictum,
ex hoc nunc, et usque in saeculum.
A solis ortu usque ad occasum,
laudabile nomen Domini.
Excelsus super omnes gentes Dominus,
et super coelos gloria eius.
Qui sicut Dominus Deus noster,
qui in haltis habitat,
et humilia respicit in coelo et in terra?
Suscitans a terra inopem,
et de stercore erigens pauperem:
ut collocet eum cum principibus,
cum principibus populi sui.
Qui habitare facit sterilem in domo,
matrem filiorum lactantem.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Concerto

Pulchra es, amica mea,
suavis et decora, filia Jerusalem.
Pulchra es, amica mea,
suavis et decora sicut Jerusalem,

*Bruna son io ma bella, o figlie di Gerusalemme.
Per questo il re mi ha preferito
e mi ha introdotto nelle sue stanze
e mi ha detto: «Alzati, amica mia, e vieni.
Perché, ecco, l'inverno è passato,
la pioggia non cade più e se n'è andata.
I fiori sono apparsi sulla terra,
è giunto il tempo della potatura».*

*L'inverno è passato, la pioggia è terminata,
i fiori sono apparsi sulla nostra terra.
È giunto il tempo della potatura.*

*Lodate, o servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora nei secoli eterni.
Dall'oriente sino all'occidente,
lodato sia il nome del Signore.
Eccelso è su ogni gente Iddio,
sorpasa i cieli la sua gloria.
Chi è come il Signore Dio nostro
che su le altezze risiede,
e dall'alto s'affissa a mirare sopra i cieli e la terra?
Innalza il misero dalla polvere,
solleva il povero dal fango,
per collocarlo fra i grandi,
fra i grandi del popolo suo.
E la sterile fa nella sua casa
madre di figli gioconda.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.*

*Sei bella, amica mia,
dolce e leggiadra figlia di Gerusalemme.
Sei bella, amica mia,
dolce e leggiadra come Gerusalemme,*

terribilis ut castrorum acies ordinata.
Averte oculos tuos a me,
quia ipsi me avolare fecerunt.

Antiphona Dilectus meus

Dilectus meus descendit in hortum suum
ad areolam aromatum
ut ibi pascatur in hortis et lilia colligat.

Psalmus 121

Laetatus sum in his quae dicta sunt mihi:
in domum Domini ibimus.
Stantes erant pedes nostri,
in atriis tuis Ierusaem.
Jerusalem, quae aedificatur ut civitas:
cuius participatio eius in idipsum.
Illunc enim ascenderunt tribus, tribus Domini:
testimonium Israel ad confitendum nomini Domini.
Quia illic sederunt sedes in iudicio,
sedes super domum David.
Rogate quae ad pacem sunt Jerusalem:
et abundantia diligentibus te.
Fiat pax in virtute tua:
et abundantia in turribus tuis.
Propter fratres meos et proximos meos,
loquebar pacem de te:
propter domum Domini Dei nostri,
quaesivi bona tibi.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Concerto

Duo Seraphim clamabant alter ad alterum:
sanctus, sanctus Domini Deus Sabaoth:
plena est omnis terra gloria eius.
Tres sunt qui testimonium dant in coelo:
Pater, Verbum et Spiritus Sanctus;
et hi tres unum sunt.
Sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaoth:
plena est omnis terra gloria eius.

*edificata a guisa di fortezza.
Distogli da me i tuoi occhi,
perché mi hanno turbato.*

*Il mio amato è disceso nel suo giardino,
su di un letto di erbe aromatiche,
per coltivare i giardini e raccogliere i gigli.*

*Fui ben lieto nel sentirmi dire:
ce ne andremo alla casa del Signore.
E posano ormai i nostri piedi
tra le tue mura, Gerusalemme.
Gerusalemme, la città ricostruita,
tutta in se stessa compatta.
Là sono salite le tribù, le tribù del Signore
(legge d'Israele) per le lodi al nome del Signore.
Ivi stanno i seggi di giustizia
della casa di Davide.
Augurate pace a Gerusalemme;
sian prosperi tutti i suoi devoti.
Sia pace sopra le tue mura,
prosperità entro le tue dimore.
Per i miei fratelli e i miei sodali,
per te faccio auguri di pace
Per la casa del Signore Dio nostro
invoco per te ogni bene.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.*

*I due Serafini gridavano uno all'altro:
santo, santo il Signore Dio degli eserciti;
tutta la terra è ricolma della sua gloria.
Sono tre a testimoniare in cielo:
il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo;
e questi tre sono uno.
Santo, santo il Signore Dio degli eserciti:
tutta la terra è ricolma della sua gloria.*

Antiphona Quo abiit

Quo abiit dilectus tuus,
o pulcherrima mulierum?
Quo declinavit dilectus tuus?
Et quaeremus eum tecum.

Psalmus 126

Nisi Dominus aedificaverit domum,
in vanum laboraverunt qui aedificant eam.
Nisi Dominus custodierit civitatem,
frustra vigilat qui custodit eam.
Vanum est vobis ante lucem surgere:
surgite postquam sederitis,
qui manducatis panem doloris.
Cum dederit dilectis suis somnum:
ecce hereditas Domini, filii,
merces, fructus ventris.
Sicut sagittae in manu potentis,
ita filii excussorum.
Beatus vir qui implevit
desiderium suum ex ipsis:
non confundantur cum loquetur
inimicis suis in porta.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Concerto

Audi coelum verba mea,
plena desiderio et perfusa gaudio.

Audio.

Dic, quaeso, mihi: quae est ista
quae consurgens ut aurora
rutilat ut benedicam?

Dicam.

Dic, nam ista pulchra ut luna,
electa ut sol replet laetitia
terras, coelos, maria.

Maria.

Maria Virgo illa dulcis,
praedicata a prophetis Ezechiel
porta orientalis.

*Dove andò il tuo diletto,
o tra le donne bellissima?
Ove volse il suo cammino?
Cercheremo insieme il tuo diletto.*

*Se il Signore non fabbrica la casa,
lavora invano chi la costruisce.
Se il Signore non veglia sulla città,
veglia invano chi la custodisce.
Invano vi levate di gran mattino,
invano rinviata l'ora del riposo,
e mangiate il pane dei dolori.
Così ai suoi cari Dio dà riposo:
ecco, i figli sono doni del Signore,
mercede e frutto del vostro amore.
Come frecce in mano ad uno forte,
tali sono i figli dei giovani anni.
Beato colui che fa colma
la sua faretra con essi:
saranno la sua gloria e la sua difesa
contro ai nemici nei giudizi.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.*

*Ascolta, o cielo, le mie parole piene
d'ardente desiderio e ricolme di gioia.*

Ascolto.

*Dimmi, ti prego: chi è costei
che s'avanza e brilla quale aurora,
perché possa cantarne le lodi?*

Lo dica.

*Dimmi, perché costei, bella come la luna,
splendente come il sole, empie
di letizia terre, cieli, mari.*

Maria.

*La dolce Vergine Maria,
di cui il profeta Ezechiele ha tessuto le lodi
quale porta d'oriente.*

Talis.
Illa sacra et felix porta,
per quam mors fuit expulsa,
introduxit autem vita.
Ita.
Quae semper tutum est
medium inter homines et Deum,
pro culpis remedium.
Medium.
Omnes hanc ergo sequamur,
quae cum gratia mereamur
vitam aeternam consequamur.
Sequamur.
Praestet nobis Deus Pater
hoc et Filius et Mater,
cuius nomen invocamus dulce,
miseris solamen.
Amen.
Benedicta es, Virgo Maria,
in saeculorum saecula.

Antiphona Dum esset rex
Dum esset rex in accubito suo,
nardus mea dedit odorem suavitatis

Psalmus 147
Lauda Jerusalem Dominum:
lauda Deum tuum Sion.
Quoniam confortavit seras portarum tuarum:
benedixit filiis tuis in te.
Qui posuit fines tuos pacem:
et adipe frumenti satiat te.
Qui emittit eloquium suum terrae:
velociter currit sermo eius.
Qui dat nivem sicut lanam:
nebulam sicut cinerem spargit.
Mittit crystallum suam sicut buccellas:
ante faciem frigoris eius quis sustinebit?
Emittet verbum suum, et liquefaciet ea:
flabit spiritus eius, et fluent aquae.
Qui annuntiat verbum suum Jacob:
iustitias et iudicia sua Israel.

Proprio lei.
Lei, porta sacra e benedetta,
per la quale la morte è stata espulsa
e introdotta la vita.
Proprio così.
Ella è sempre mediatrice
tra gli uomini e Dio,
per la redenzione dei peccati.
La mediatrice.
Tutti dunque diveniamo suoi seguaci,
perchè per sua intercessione meritiamo
di ottenere la vita eterna.
Seguiamola.
Ce lo conceda Dio, il Padre
e il Figlio, e che Maria,
il cui dolce nome invociamo,
dia consolazione agli afflitti.
Amen.
Benedetta sei, Vergine Maria,
nei secoli dei secoli.

Mentre il re era al suo accudito,
il mio nardo rilasciò un odore piacevole.

Dà lode al Signore, Gerusalemme,
esalta, o Sion, il tuo Dio,
che rafforza le spranghe alle tue porte,
benedice ai tuoi figli in mezzo a te;
che dispone la pace ai tuoi confini
e di fior di frumento ti sazia.
Egli invia la sua parola in terra,
e trascorre veloce il suo detto.
La neve dà quasi fiocchi di lana,
la brina come cenere diffonde.
Getta giù come briciole la grandine,
si raggelano le acque per il freddo.
Manda la sua parola e le discioglie,
soffia il vento e riscorrono le acque.
Così annuncia i suoi detti a Giacobbe,
le sue leggi e i precetti a Israele.

Non fecit taliter omnu nationi:
et iudicia sua non manifestavit eis.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Sonata sopra Sancta Maria
Sancta Maria, ora pro nobis.

Hymnus
Ave maris stella,
Dei mater alma,
atque semper Virgo,
felix coeli porta.

Sumens illud ave
Gabrielis ore,
funda nos in pace
mutans Evae nomen.

Solve vincla reis,
profer lumen caecis,
mala nostra pelle,
bona cuncta posce.

Monstra te esse matrem:
sumat per te preces,
qui pro bonis natus,
tulit esse tuus.

Virgo singularis,
inter omnes mitis,
nos culpis solutos,
mites fac et castos.

Vitam praesta puram,
inter para tutum,
ut videntes Jesum,
semper collaetemur.

Sit laus Deo Patri,
summo Christo decus,

Ma non fece così per le altre genti,
a loro non rese noti i suoi giudizi.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.

Santa Maria, prega per noi.

Ave, stella del mare,
madre gloriosa di Dio,
vergine sempre, Maria,
porta felice del cielo.

L'Ave del messo celeste
reca l'annuncio di Dio,
muta la sorte di Eva,
dona al mondo la pace.

Spezza i legami agli oppressi,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.

Mostrati madre per tutti,
offri la nostra preghiera,
Cristo l'accolga benigno,
lui che si è fatto tuo figlio.

Vergine santa fra tutte,
dolce regina del cielo,
rendi innocenti i tuoi figli,
umili e puri di cuore.

Donaci giorni di pace,
veglia sul nostro cammino,
fa' che vediamo il tuo Figlio,
pieni di gioia nel cielo.

Lode all'altissimo Padre,
gloria al Cristo Signore,

Spiritui Sancto
tribus honor unus. Amen.

V. Dignare me laudare te Virgo sacrata;
R. Da mihi virtutem contra hostes tuos.

Antiphona ad Magnificat Sancta Maria

Sancta Maria succurre miseris, juva
pusillanimes, réfove flebiles:
ora pro populo, interveni pro
clero, intercede pro devoto femineo
sexu: sentiant omnes tuum juvenem
quicumque celebrant tuam sanctam
festivitatem.

Canticum B. Mariae Virginis

Magnificat anima mea Dominum.
Et exultavit spiritus meus
in Deo salutari meo.
Quia respexit humilitatem ancillae suae:
ecce enim ex hoc beatam me dicent
omnes generationes.
Quia fecit mihi magna qui potens est:
et sanctum nomen eius.
Et misericordia eius a progenie in progenies:
timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo:
dispersit superbos mente cordis sui.
Deposuit potentes de sede,
et exaltavit humiles.
Esurientes implevit bonis,
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum,
recordatus misericordiae suae:
sicut locutus est ad patres nostros:
Abraham et semini eius in saecula.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum. Amen.

Benedicamus

V. Benedicamus Domino.
R. Deo gratias.

*salga allo Spirito Santo,
l'inno di fede e d'amore. Amen.*

*V. Dammi la forza di lodarti, o sacra Vergine;
R. Dammi il coraggio per lottare contro i tuoi nemici.*

*Santa Maria, soccorri i miseri, aiuta
I deboli, conforta gli infelici:
prega per il popolo, intervieni per il clero,
intercedi per il devoto sesso
femminile: tutti chiedono il tuo aiuto,
chiunque celebra la tua santa festa.*

*L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta
in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva:
d'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.
Ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili.
Ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo.
Com'era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.*

*V. Benediciamo il Signore.
R. Rendiamo grazie a Dio.*



OTTAVIO DANTONE

Dopo essersi diplomato al conservatorio G. Verdi di Milano in organo e clavicembalo, ha intrapreso giovanissimo la carriera concertistica segnalandosi presto all'attenzione della critica come uno dei clavicembalisti più esperti e dotati della sua generazione.

Nel 1985 ha ottenuto il premio di basso continuo al concorso internazionale di Parigi e nel 1986 è stato premiato al concorso internazionale di Bruges. È stato il primo italiano ad aver ottenuto tali riconoscimenti a livello internazionale in ambito clavicembalístico.

Profondo conoscitore della prassi esecutiva del periodo Barocco, dal 1996 è il Direttore Musicale dell'Accademia Bizantina di Ravenna con la quale collabora dal 1989.

Sotto la sua direzione l'Accademia Bizantina, nel giro di pochi anni, si afferma come uno degli Ensemble di musica barocca con strumenti antichi più noti ed accreditati nel panorama internazionale.

Nel corso dell'ultimo ventennio, Ottavio Dantone ha gradualmente affiancato alla sua attività di solista e di leader di gruppi da camera, quella di Direttore d'Orchestra, estendendo il suo repertorio al periodo classico e romantico.

Il suo debutto nella direzione di un'opera lirica risale al 1999 con la prima esecuzione in tempi moderni del "Giulio Sabino" di Giovanni Sarti al teatro Alighieri di Ravenna con la sua Accademia Bizantina. La sua carriera lo ha successivamente portato ad accostare al repertorio più conosciuto la riscoperta di titoli meno eseguiti o in prima esecuzione moderna nei festival e nei teatri più importanti del mondo tra cui Teatro alla Scala di Milano, Glyndebourne Festival Opera, Teatro Réal di Madrid, Opéra Royale Versailles, Opernhaus Zürich e London Proms.

Ha inciso, sia come solista che come direttore, per le più importanti case discografiche: Decca, Deutsche Grammophon, Naïve e Harmonia Mundi ottenendo premi e riconoscimenti prestigiosi dalla critica internazionale. Dal 2024 è direttore musicale dell'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik.

ACCADEMIA BIZANTINA

Nasce a Ravenna nel 1984. La musica di Accademia parte dall'origine ("AB"), dalle regole del linguaggio stilistico barocco: le indaga senza aggiungere, eliminare o trasformare, affidandosi ai suoni di strumenti antichi. Questo distintivo metodo interpretativo ha avuto inizio con l'arrivo in AB, nel 1996, del suo direttore Ottavio Dantone, profondo conoscitore dei codici espressivi barocchi. Il suo sistema, forgiato dall'esperienza e da uno studio filologico costante, ha permesso ad AB di diventare un'orchestra pronta ad accostarsi con consapevole onestà a qualsiasi repertorio. Poter restituire al pubblico l'intenzione autentica del compositore è un valore inestimabile che è valso ad AB riconoscimenti e collaborazioni nazionali e internazionali. Ogni esecuzione di Accademia Bizantina, che dal 2011 può contare anche sul carismatico concertmaster Alessandro Tampieri, è un inaspettato viaggio nel tempo, un inimitabile equilibrio tra tecnica, abilità, rigore, cultura interpretativa, intuito e accuratezza stilistica.

Accademia Bizantina ha inciso per Decca, Harmonia Mundi, Deutsche Grammophon, Naïve, Alpha, Onyx, HDB Sonus.

Ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti come il Diapason d'Or, Midem, Choc di Classica, Opus Klassik, Grammy Music Award, Premio Abbiati della critica e Gramophone Awards. Particolarmente significative le collaborazioni intraprese con i violinisti Viktoria Mullova e Giuliano Carmignola, il controttenore Andreas Scholl e la contralto Delphine Galou. Nell'anno 2021 si è classificata prima orchestra in Europa e seconda al mondo ai Gramophone Awards. Dal 2024 è orchestra in residenza all'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, dove prosegue e approfondisce la sua esplorazione del repertorio barocco.

Accademia Bizantina ha suonato nei più prestigiosi Teatri e Festival del mondo quali: Carnegie Hall e Lincoln Center (New York), Wigmore Hall e Barbican Centre (Londra), Théâtre des Champs Élysées (Parigi) e Opéra Royal (Versailles); Concertgebouw (Amsterdam), Bozar (Bruxelles), Pierre Boulez Saal / Staatsoper (Berlino), Kölner Philharmonie, Elbphilharmonie Hamburg, NCPA Pechino, Shanghai Concert Hall, Walt Disney Hall (Los Angeles), Theater an der Wien (Vienna), CNDM Madrid e Auditorium Parco della Musica di Roma.

LUCA COLOMBO

Studia composizione con il maestro B. Zanolini presso il conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, e sempre nel medesimo istituto si diploma con il massimo dei voti in Musica corale e Direzione di coro con il maestro D. Zingaro. Ottiene la specializzazione in Polifonie Rinascimentali con il massimo dei voti e lode presso il conservatorio “Tito Schipa” di Lecce sotto la guida del maestro D. Fratelli, con il quale ha inoltre completato con lode il diploma specialistico in Polifonia presso la Scuola civica di Milano.

Accanto alla musica barocca e rinascimentale intraprende lo studio del canto Gregoriano con il maestro J.B. Göschl presso i corsi internazionali di Cremona, approfondendo lo studio cantando nel gruppo vocale “More Antiquo” di Lugano (CH) diretto da Giovanni Conti.

È fondatore e direttore del gruppo vocale e strumentale Biscantores, riconosciuto come uno dei giovani ensemble più interessanti del panorama italiano, con il quale si presenta nei principali festival italiani ed europei con un grande successo di pubblico e critica.

All’attività artistica affianca l’attività di ricerca e trascrizione, rivolgendosi prevalentemente alla musica mantovana. Per la casa editrice Libroforte, diretta da Vittorio Ghielmi, ha pubblicato a sua cura vari volumi di musica rinascimentale, tra cui alcuni di Amante Franzoni, maestro di cappella della Basilica Palatina di S.Barbara in Mantova, e l’unico volume di musica vocale sacra giunto ai giorni nostri di D. Ortiz: il *Musices liber primus*.

È regolarmente invitato a sostenere seminari e Master-class riguardanti le prassi esecutive rinascimentali e barocche presso Conservatori e istituzioni specializzate.

È docente di teoria, contrappunto rinascimentale ed esercitazioni sulle fonti originali presso l’Istituto di Musica Antica della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano. Dirige il coro universitario del Collegio Ghislieri di Pavia coro in residenza dell’Orchestra Arturo Toscanini di Parma sotto la guida di Enrico Onofri.

CORO GHISLIERI

Presente in quest’occasione con la sola compagine vocale, riunisce alcuni tra migliori cantanti e strumentisti storicamente informati d’Italia intorno a un progetto appassionante e di ampio respiro: far rivivere nel mondo contemporaneo il modello delle grandi Cappelle musicali del Settecento e riscoprire, a fianco dei capisaldi del repertorio barocco e classico, gli straordinari capolavori dimenticati di grandi autori italiani quali Perez, Jommelli, Galuppi, Alessandro Scarlatti e Pergolesi.

La profonda passione del suo direttore e fondatore Giulio Prandi per il repertorio italiano del XVIII secolo, sostenuta e condivisa dai suoi musicisti, è alimentata dal Comitato Scientifico di Ghislierimusica, Centro di Musica Antica in Pavia, promotore dell’attività dell’Ensemble. Il Comitato, costituito in partenariato con l’Università degli Studi di Pavia, sostiene il percorso artistico di Coro e Orchestra garantendo il necessario supporto culturale e scientifico.

Nei suoi 20 anni di vita Coro e Orchestra Ghislieri si è affermato come un riferimento per il suo repertorio. Ne è testimonianza, oltre all’attività concertistica in Italia e in Europa, lo stretto rapporto creato con alcuni dei più prestigiosi Festival internazionali, quali Ambronay, Vézelay, Chaise-Dieu, Oude Muziek Utrecht (ensemble in residenza nel 2019) e Mito Settembremusica, che accolgono l’ensemble con continuità da oltre 10 anni.

Dal 2018 al 2021 l’ensemble è stato presente per quattro stagioni consecutive al Concertgebouw di Amsterdam, nel cartellone delle Zaterdag Matinee, presentando opere come il Requiem di Mozart, lo Stabat Mater di Pergolesi e i Dixit di Händel e Vivaldi.

Nel 2018 è stato ospite della Stagione dei Berliner Philharmoniker alla Philharmonie di Berlino; nel 2023 ha debuttato al BOZAR di Bruxelles e al Teatro alla Scala di Milano.

Le incisioni discografiche di Coro e Orchestra Ghislieri sono consacrate agli autori più legati alla sua storia: Galuppi, Jommelli, Perez, Händel, Pergolesi, Mozart e Rossini.

Pubblicate da Sony – Deutsche Harmonia Mundi e da Arcana – Outhere Music, hanno ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Diapason d’or e l’ICMA 2022.

L’incisione della Petite Messe Solennelle di Rossini su strumenti storici è stata più volte indicata dalla stampa specialistica come edizione di riferimento per l’opera.

INFO

FONDAZIONE TEATRO PONCHIELLI

Corso Vittorio Emanuele II, 52
26100 CREMONA

info@teatroponchielli.it

tel. +39 0372.022.010/11

BIGLIETTERIA

+39 0372.022.001/02

lun/ven ore 10-18

sab/dom ore 10-13

biglietteria@teatroponchielli.it

biglietteria online

www.vivaticket.com

VISITE GUIDATE/THEATRE TOURS

+39 0372.022.006

Progetto grafico Imaginarium Studio

Stampato da Fantigrafica S.R.L.



TEATROPONCHIELLI.IT

MONTEVERDIFESTIVALCREMONA.IT